

LA TESTIMONIANZA DELL'AUTORE CHE HA FREQUENTATO LA FACOLTÀ A TRIESTE

«A Lettere gli anni più belli della mia vita»

Covacich benedice la fusione con Udine: «Tutto ciò che unisce comporta una crescita»

di MATTEO UNTERWEGER

«Tutto ciò che unisce, comporta un accrescimento. La collaborazione fra le due università è la strada giusta». Parola dello scrittore triestino Mauro Covacich. Il futuro polo inter-ateneo che dal 2010-2011 vedrà le facoltà di Lettere di Trieste e Udine fondersi in un unico soggetto accademico di portata regionale piace anche a lui. Lui che, nelle aule triestine, ha studiato, assicurando il migliore completamento possibile al proprio bagaglio culturale: «Quelli universitari sono stati gli anni più belli della mia vita - ricorda Covacich -. Mi sono goduto una situazione in cui, alla fine, ero mantenuto dalla famiglia, potevo leggere le più grandi opere letterarie delle migliori menti e, infine, frequentare le feste alla sera. Nel complesso, la cosa più bella che si possa avere».

Magari, qualche aneddoto simpatico l'autore di - fra gli altri - "A perduto", "Fiona" e "Trieste sottosopra" lo racconterà in pubblico domani pomeriggio, quando prenderà parte alla celebrazione organizzata dalle 16 in poi nella sala del Consiglio comunale, per celebrare i 65 anni della facoltà di Lettere dell'ateneo triestino. Da programma, infatti, è previsto anche un intervento di Covacich, che ripercorrerà la sua esperienza di studente di Lettere spaziando poi pure sulla carriera da scrittore.

Sebbene i contorni del-

L'assessore regionale Rosolen: «Accorpamento frutto di un percorso avviato oltre un anno fa assieme ai rettori»

la strada comune intrapresa da Trieste e Udine debbano essere ancora definiti, sia nel relativo documento ufficiale, sia - di conseguenza - a livello operativo, la direzione è quella indicata dalla Regione. Uno dei *must* della giunta Tondo e, nella fattispecie, dell'assessore competente Alessia Rosolen. «Da oltre un anno - fa il punto proprio l'esponente pidellina dell'esecutivo regionale - stiamo lavorando assieme ai due rettori (Francesco Peroni per Trieste e Cristiana Compagno per Udine, ndr) su un percorso di avvicinamento fra i due

atenei, articolato lungo tre assi. La didattica, la ricerca e i servizi». Il fine ultimo dichiarato è quello «della razionalizzazione nella gestione delle università, le cui attività vanno messe in comune per migliorare la qualità dell'offerta e, al tempo stesso, per abbattere i costi», aggiunge Rosolen.

Proprio una settimana fa, la giunta regionale aveva approvato la delibera contenente l'assegnazione di un milione di euro alle due università del Friuli Venezia Giulia e alla Sissa, vincolato alla presentazione di progetti comuni. Uno stanziamento «che sentirà - spiega Rosolen - alle due facoltà di Lettere di fondersi. Si tratta di fondi pensati ad hoc, affinché ciò possa avvenire». E, infatti, contestualmente era stato dato tempo fino al 15 novembre alle tre realtà accademiche per presentare proposte concrete. Un appello cui Trieste e Udine, dunque, hanno deciso di rispondere senza tentennamenti.

«La vera innovazione di questo metodo di assegnazione dei finanziamenti - riassume non senza una punta d'orgoglio Alessia Rosolen - è che la decisione su come indirizzare i soldi è fatta proprio in collaborazione dagli atenei. Attraverso un vero accordo. Così, si toglie discrezionalità alla politica. A breve, una volta chiusi gli impegni con la Finanziaria, predisporremo una disegno di legge che fornirà un vero e proprio recinto legislativo ai finanziamenti alle università».



Una lezione alla facoltà di Lettere dell'Università di Trieste (Foto Lasorte)



Mauro Covacich